



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTÙ E DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

Consulta nazionale per il servizio civile

(art. 10, commi 2,3,4 e 5, legge 8 luglio 1998, n.230)

Verbale

Il 2 ottobre 2018 alle ore 11:30 la Consulta si riunisce presso la Sala Bianca del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale sito in via della Ferratella in Laterano n. 51, Roma.

Sono presenti: Giovanni Bastianini Presidente della Consulta (Dipartimento della Protezione Civile); Antonio Ragonesi (ANCI); Enrico Maria Borrelli (Forum Nazionale Servizio Civile); Israel De Vito (Confederazione Nazionale Misericordie d'Italia); Licio Palazzini (Arci Servizio Civile); Primo Di Blasio (CNESC); Sergio Giusti (ANPAS); Feliciana Farnese e Giovanni Rende (Rappresentante dei Volontari). Alla riunione partecipa anche Michael Tizza, indicata dall'AVIS quale rappresentante dell'ente stesso ma non ancora nominata.

Per il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale sono presenti: Valeria Vaccaro, Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile nazionale; Pasquale Trombaccia, direttore dell'Ufficio organizzazione e comunicazione; Salvatore Pulvirenti dirigente del Servizio Amministrazione e Bilancio; Giulia Cagiati dirigente del Servizio Assegnazione e Gestione; Patrizia De Bernardis, dirigente del Servizio Accreditamento e progetti; Immacolata Postiglione, dirigente del servizio Comunicazione; Orlanda Cascioli e Stefano Antonucci del Servizio Affari Generali e Personale; Gemma Farsetti e Giuseppina Sgueglia del Servizio Affari giuridici e Contenzioso; Laura Pochescie Antonella Franzè del Servizio Informatica.

Alla riunione partecipa anche il Sottosegretario con delega in materia di politiche giovanili e di servizio civile universale on. Vincenzo Spadafora.

Alle ore 11:45 ha inizio la riunione.

Apriti i lavori il Presidente che pone immediatamente la questione della partecipazione telematica alla Consulta a partire dalla richiesta avanzata da Giovanni Rende, rappresentante dei volontari. Il Presidente auspica che si possa chiarire e regolamentare la partecipazione telematica ai lavori senza che questa divenga il modo di risolvere il problema dei rimborsi delle spese di viaggio per i volontari.

Entro questi limiti propone che la richiesta sia accolta e chiede di esprimere un parere.

I componenti, sottolineando la delicatezza della questione anche in ordine alla riservatezza dei lavori e dei documenti, esprimono comunque parere favorevole all'unanimità.

Viene, quindi, attivato il collegamento Skype.

Il Presidente saluta e ringrazia il Sottosegretario per la partecipazione ai lavori della Consulta e lascia a lui la parola.

Intervento del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con delega alle pari opportunità, politiche giovanili e servizio civile universale, on. Vincenzo Spadafora;

Il Sottosegretario si dice lieto di partecipare ai lavori della Consulta che è, ricorda, prossima alla scadenza (17 ottobre) e che verrà ricostituita secondo le vecchie norme. Informa che l'orientamento è di far andare avanti i lavori della nuova Consulta fino a maggio quando la creazione del nuovo Albo consentirà, finalmente, la costituzione della Consulta per il servizio civile universale.

Obiettivo del Governo è una strategia generale a sostegno delle politiche giovanili all'interno delle quali va letto il Servizio civile; c'è bisogno di recuperare il valore politico del ruolo dei volontari del servizio civile, la loro esperienza va oltre i dodici mesi del servizio. I volontari rimandano generalmente messaggi positivi (a parte alcune segnalazioni che andranno attentamente valutate).

Sono allo studio piattaforme informatiche che favoriscano l'incontro dei volontari e lo scambio reciproco delle esperienze e delle opinioni. Sottolinea come la programmazione prevista dal dlgs. 40/2017 - che resta l'obiettivo prioritario - non potrà prescindere dalle priorità del Paese, dalle esigenze dei territori e dalle aspettative dei giovani: tre tasselli che occorrerà mettere insieme.

Si stanno approfondendo procedure per snellire i tempi amministrativi, il sistema è generalmente molto complesso con dinamiche che vanno chiarite per salvaguardare una storia importante; la piena attuazione della riforma dovrà necessariamente favorire lo snellimento delle procedure che ad oggi appaiono complesse e farraginose. E intanto, nel breve termine, si sta lavorando per la pubblicazione dell'Avviso presentazione progetti intorno al 20 ottobre.

Si apre un veloce giro di tavolo a partire dagli spunti offerti alla discussione dal Sottosegretario.

I rappresentanti degli enti e degli organismi (in particolare intervengono Palazzini, Borrelli e Di Blasio) condividono la necessità di rafforzare l'identità dell'istituto del servizio civile proprio a partire dalla difesa della Patria. Sottolineano l'importanza della programmazione che impone un cambiamento culturale importante: gli Enti dovranno passare dalla competizione alla collaborazione. Ma, dicono, è importante conoscere le risorse disponibili e richiamano l'attenzione sul fatto che oltre al dialogo tra istituzioni e ragazzi ci sia anche quello con gli enti. Sottolineano come la selezione dei volontari di un Bando pubblico sia, ad oggi, un processo critico, poco codificato, e rappresenti una grande responsabilità per gli Enti. Concordano, infine, sulla necessità di trasparenza e semplificazione.

Il rappresentante dell'ANCI sottolinea la necessità di studiare e misurare l'impatto del servizio civile sui territori anche mediante il rafforzamento di reti istituzionali; le domande degli aspiranti volontari che rimangono inevase rappresentano un patrimonio che non andrebbe disperso.

Il rappresentante di ASC precisa che, al fine di esprimere un parere, urgente e in tempo ristretti, sull'Avviso e in presenza della decisione di non prorogare l'attuale Consulta, sarà necessario ricorrere a procedure online per l'espressione del parere da parte degli attuali componenti.

I rappresentanti dei volontari ribadiscono la presenza di troppi ostacoli che impediscono di prendere parte ai lavori della Consulta, centrale è il tema dei rimborsi ma sottolineano anche come il rappresentante per l'estero sia strutturalmente impossibilitato a partecipare. Rilevano l'urgenza di far conoscere e difendere il servizio civile che non deve darsi per scontato; sono necessarie piattaforme che facciano circolare le informazioni, utili non solo per evidenziare le esperienze negative ma anche per evidenziare le *best practices*.

Ribadiscono che l'ampliamento della Consulta, così come previsto dal d.lgs. 40/2017, è stato fortemente penalizzante per i volontari essendo questa l'unica componente rimasta a numero invariato.

Il Presidente esprime forte assonanza con le parole del Sottosegretario sulla necessità degli orizzonti larghi. Ma, sottolinea, la radice del servizio civile deve rimanere la difesa della Patria intesa non come territorio ma come l'insieme dei rapporti che lega i cittadini che vivono su quello stesso territorio. Senza questa rete i territori perdono la loro identità e la loro memoria. Il cuore del servizio civile è l'incontro intergenerazionale: i giovani incontrano gli adulti che li accolgono e li fanno lavorare facendosene carico, affiancandoli.

Il Sottosegretario raccoglie le sollecitazioni, ribadisce che considera il servizio civile un presidio culturale fondamentale. Quanto alle risorse conferma il dato di Bilancio da cui si parte (152 milioni di euro) ma è garantito l'impegno a tutti i livelli per recuperare maggiori risorse.

Relativamente all'Avviso progetti esorta ad operare mediante consultazioni *on-line* per velocizzare i tempi avendo a mente la scadenza della Consulta (17 ottobre).

Ribadisce la ferma volontà a dare sostanza alla partecipazione dei volontari e quindi l'impegno a immaginare soluzioni sia per il problema dei rimborsi e sia per rafforzare la voce dei volontari all'interno della Consulta. Il coinvolgimento dei giovani è un obiettivo, si lavorerà ad aumentare la partecipazione dei volontari, oltre ai rappresentanti.

Dice di apprezzare particolarmente lo spunto sulla misurazione dell'impatto del servizio civile e il rafforzamento della identità dello stesso, spunti che saranno considerati nella integrazione alla direttiva, nella consapevolezza di tutti sul fatto che si stia vivendo una fase transitoria della riforma che risulta particolarmente complessa.

Alle 12. 45 lascia l'aula.

3. Intervento della Capo del Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale, dott.ssa Valeria Vaccaro e comunicazioni

Considerato l'intervento del Sottosegretario e la discussione che ne è scaturita la Capo Dipartimento entra direttamente *in medias res* focalizzando l'attenzione sulle parole-chiave emerse nella discussione: partecipazione, programmazione semplificazione, trasparenza e innovazione, *accountability*, risorse e impatto. Occorre favorire la partecipazione dei volontari a tutti i livelli facendo in modo che sia inclusiva e che porti un valore aggiunto. C'è una eccessiva stratificazione di norme e livelli diversi, è necessario e urgente semplificare. La semplificazione deve procedere di pari passo con la trasparenza e la innovazione. Bisogna diventare promotori di processi di innovazione a tutti i livelli, partendo da una piattaforma condivisa per le domande *on-line* per i bandi. Urgente anche attivare meccanismi di *feedback* da parte dei ragazzi. L'*accountability* è necessaria perché usiamo risorse dello Stato e il risultato delle attività deve essere trasparente e deve essere misurato. È importante avere riscontri anche dai territori, dagli interlocutori istituzionali per

capire quali sono i punti di forza e cosa bisogna modificare; si devono avere elementi di controllo utili a migliorare l'azione: è una logica che supera l'ispezione e il controllo.

Il servizio civile non è una misura di lavoro, non è una politica giovanile propriamente intesa: è una esperienza di cittadinanza e partecipazione che non ha eguali. È un patrimonio di esperienze e conoscenze che va preservato.

4. Approvazione verbale seduta precedente.

I componenti della Consulta presenti all'ultimo incontro approvano il verbale che ne è stato redatto.

5. Comunicazioni del Dipartimento in merito a:

a. Avviso agli Enti per la presentazione dei progetti 2018 e comunicazioni relative ai bandi di prossima emanazione

Viene data la parola a Immacolata Postiglione, dirigente del Servizio comunicazione del Dipartimento, che illustra la possibile tempistica per la presentazione dei progetti:

Periodo di presentazione dal 20 ottobre al 20 dicembre 2018 - Graduatoria definitiva 20 giugno 2019 – Bando volontari nel mese di settembre 2019

Questa tempistica consente di tenere fede alla presentazione del Bando volontari nel mese di settembre.

L'alternativa possibile prevede, invece, di scavallare le festività natalizie rendendo quindi più difficile – allo stato dei tempi ora necessari – la presentazione del Bando volontari a settembre; si avrebbe:

Periodo di presentazione dal 20 ottobre al 11 gennaio 2019 - Graduatoria definitiva 11 luglio 2019 – Bando volontari nel mese di ottobre 2019.

Si ricorda che ancora questo Avviso prevede la presentazione dei progetti sia al DGSCN (al quale saranno presentati anche i progetti con misure aggiuntive) sia alle Regioni con le note difficoltà di rispetto della tempistica da parte delle Regioni stesse. Regioni che, peraltro, andranno sentite perché si esprimano sulle date dell'Avviso.

Occorre anche tener conto che *condicio sine qua non* per la presentazione dell'Avviso dal 20 ottobre è che la Consulta renda, entro quella data, il parere sul lavoro dei Gruppi istituiti sulla certificazione delle competenze e sulle misure aggiuntive.

Inizia un giro di tavolo durante il quale i rappresentanti fanno presente che i tempi sono molto stretti, non è ancora possibile valutare la bontà della pubblicazione del Bando volontari a settembre e che lo scenario è incerto e molte sono le incognite che accompagnano il passaggio dalla progettazione alla programmazione. Alla fine si ritiene meritevole l'ipotesi di tenere ferma la presentazione del Bando volontari nel mese di settembre e si vota sulla prima alternativa, sebbene non sia esclusa la chiusura invece a gennaio.

La tempistica viene approvata con la scadenza deposito progetti entro l'anno (verosimilmente il 21 dicembre) e con il voto contrario del rappresentante Amesci - Borrelli.

Quanto ai documenti prodotti dai Gruppi di lavoro - la cui approvazione costituisce presupposto per la emanazione del Bando - si conviene che il DGSCN invierà la versione definitiva dei due testi entro domani e i rappresentanti esprimeranno il loro parere nella forma SI/NO senza facoltà di proporre emendamenti. La scadenza per la espressione del parere è fissata per il giorno 9 ottobre alle ore 17.00. L'esito della consultazione sarà parte integrante del presente verbale.

La Capo Dipartimento fa sapere che, proprio in virtù della semplificazione, non intende emanare un atto autonomo di approvazione dei due documenti che saranno, invece, allegati all'avviso progetti.

Il Consigliere Trombaccia informa che per l'Avviso di prossima emanazione non è prevista dagli accordi vigenti con il Ministero dell'Interno la copertura di posti con fondi FAMI.

Alle 14.30 La Capo Dipartimento lascia la riunione.

b. Aggiornamento situazione accreditamento Albo Unico SCU

Viene data la parola a Patrizia de Bernardis, dirigente del Servizio accreditamento e progetti la quale informa che le domande pervenute sono 95 per circa 4000 enti di accoglienza. La valutazione procede faticosamente, sono stati conclusi dieci procedimenti. Attualmente un solo ente è iscritto all'Albo per il servizio civile universale.

Ribadisce che gli Enti che hanno in corso istruttoria per iscrizione SCU possono comunque presentare progetti in SCN.

I membri della Consulta lamentano la impossibilità di presentare progetti su sedi o enti di accoglienza non accreditati negli albi del SCN e non ancora iscritti all'Albo unico SCU e quindi la impossibilità di accreditare nuove sedi diversamente da quanto prospettato in passato.

Chiedono che sia data facoltà di scegliere se progettare SCN o SCU agli Enti per i quali è stato avviato il procedimento di accreditamento con chiusura pratica prevista dopo il 20 ottobre. E ritengono necessario non far uscire automaticamente dall'Albo SCN un ente che sia accreditato SCU.

I rappresentanti del Dipartimento dichiarano di non aver ricevuto indicazioni per consentire l'iscrizione di nuovi enti o sedi in fase di presentazione progetti e si riservano di valutare l'impatto delle altre richieste anche dal punto di vista informatico, confermando comunque la piena disponibilità a valutare le richieste caso per caso con riferimento allo stato delle pratiche di accreditamento.

La Consulta esprime le proprie perplessità sulla gestione delle procedure di accreditamento che ricalcano schemi vecchi mentre la riforma avrebbe preteso un salto di qualità. E ribadiscono che la situazione è penalizzante e che i nuovi soggetti che si sono avvicinati allo SCU chiedendo di essere accreditati non potranno essere operativi con questo Avviso, questo contrasta con la proclamata universalità del servizio.

Il rappresentante ANCI solleva il problema degli enti pubblici che non possono avere sedi stabili all'estero.

Il Presidente chiede formalmente una elencazione delle scadenze con riferimento alle singole richieste di accreditamento, informazioni sui dati delle Regioni, dati sui nuovi enti (non accreditati SCN) che hanno fatto domanda per l'accreditamento SCU. Chiede maggiore trasparenza.

Alle ore 15.11 il rappresentante dei volontari Neri lascia la riunione.

6. Disciplina dei rapporti tra Enti e volontari del servizio civile nazionale, approvato con D.M. 22 aprile 2015: avvio attività di aggiornamento e revisione;

Il Dipartimento, dovendo elaborare il documento, chiede in tempi rapidi le osservazioni/proposte da parte degli Enti (dieci giorni); il documento elaborato deve essere portato alla Consulta e poi in Conferenza Stato-Regioni e dovrebbe essere pronto entro la fine del mese per quando entreranno in servizio i volontari. Appare chiaro che i tempi sono molto stretti, anche in considerazione della scadenza della attuale Consulta.

7. Consulta nazionale: scadenza dell'organismo attuale e decisioni in merito;
[Sul punto vedi sopra]

8. Programmazione triennale, Rappresentanza dei giovani scn: avvio della discussione;
[Sul punto vedi sopra]

9. Varie ed eventuali

I rappresentanti della Consulta chiedono dati sul numero delle domande presentate dagli aspiranti volontari per conoscere dimensioni della richiesta e distribuzione territoriale. Licio Palazzini dice che dai dati raccolti dalla CNESC – non esistono altre rilevazioni – risulta una situazione simile a quella dello scorso anno in termini complessivi, ma persiste il problema che sui singoli progetti/sedi in molti casi le domande non corrispondono alla offerta territoriale.

Alle ore 15.40 hanno termine i lavori.

IL SEGRETARIO
(dott.ssa Orlanda Cascioli)



IL PRESIDENTE
(dott. Giovanni Bastanini)

